



Nonostante il Covid rallenti tante attività, la carità non è stata fermata. L'animazione missionaria all'interno del Movimento Giovanile Salesiano ha il desiderio di mantenere vivo il progetto di Dio per noi che ci chiede di donare la nostra vita nella missione. Io sono una missione: così riassume papa Francesco la vita di ogni battezzato; chiamati a vivere in Dio per andare incontro agli altri. Per questo l'AM ha nel suo progetto proprio quello del far vivere la carità, l'incontro con Gesù e la testimonianza dell'amore di Dio a chi ha più bisogno. Negli ultimi anni sono nate diverse esperienze ispettoriali che hanno cercato di sottolineare il "mettersi al servizio" in quello che possiamo fare: un percorso per i giovani delle scuole superiori dove incontrano varie realtà di volontariato e danno concretamente una mano nell'aiutare chi si trova nel bisogno (Caritas, CAV, OMG, comunità per MNA, oratori salesiani,...); un percorso per giovani maggiorenni che si prendono cura di una realtà in particolare (ragazzi dell'IPM, periferie, ecc...) assieme a una formazione che li rende consapevoli

della realtà in cui operano (2019-2020: giustizia riparativa; 2020-2021: sistema preventivo e dipendenze). Il vangelo che ci guida quest'anno è la parabola del Buon Samaritano (Lc 10,25-37): riconosciamo che c'è un Dio che si prende cura di noi e per questo noi possiamo metterci al servizio degli altri "nel cuore del mondo", proprio come Giovanni Bosco ha vissuto fin dal sogno dei 9 anni.





Per questo sono partiti dei percorsi con cui le varie fasce d'età possono mettersi al servizio e "sporcarsi le mani" per gli altri.

Domenica 8 novembre una ventina di ragazzi e ragazze delle scuole superiori provenienti da Udine, Pavia di Udine e Padova assieme a SDB e FMA si sono ritrovati a Mogliano per lavorare presso una ex osteria che l'associazione "Diversiamoci" sta ristrutturando per creare un centro di accoglienza per il sostegno di giovani con disabilità e le loro famiglie. Sono stati accolti dalla sig.ra Mara che ha portato loro anche la testimonianza del suo lavoro educativo nell'associazione. Al mattino e al pomeriggio hanno lavorato sistemando gli ambienti della casa e il giardino di fronte alla casa. Momento centrale è stato la celebrazione della S.Messa alle 12.00. Lungo l'anno avranno altre occasioni per incontrarsi per prendersi cura di questa e di altre realtà.



Per i giovani più grandi, dai 18 anni in su, la proposta è di dare una mano alle suore Dorotee che si trovano nella periferia di Treviso e si occupano dell'educazione dei ragazzi del quartiere. Alcuni sabati, grazie alla presenza dei giovani dell'MGS, la loro casa si trasformerà in un piccolo oratorio salesiano per i bambini delle elementari e delle medie. Questo è accompagnato dalla formazione per la crescita spirituale e pedagogica di ciascuno attraverso una serie di incontri che si svolgeranno alla domenica mattina dei weekend missionari, dal tema: Spaccio, ma non spacciato. Un punto accessibile al bene: un momento per riflettere su come il sistema preventivo può aiutare a educare i giovani a non cadere nelle dipendenze.

